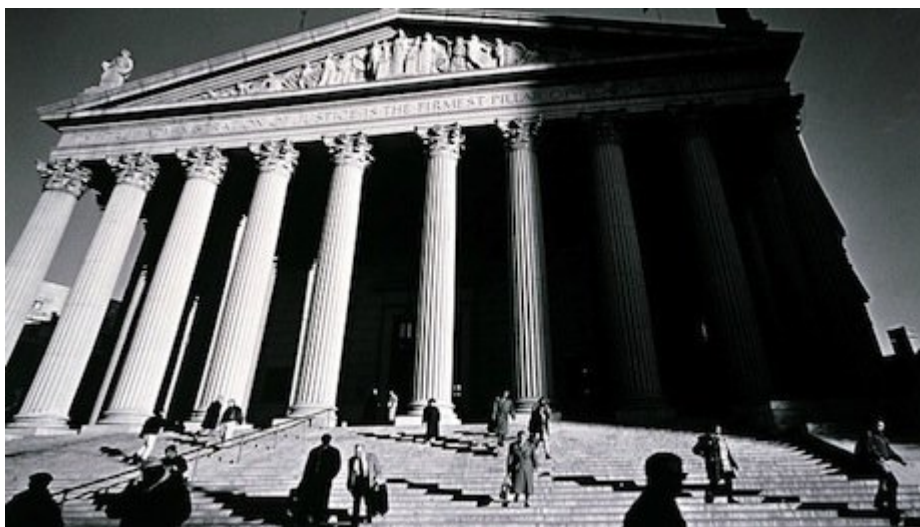




LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Parcella per attività stragiudiziale di avvocato: prova del credito sempre più difficile

Autore: Redazione | 26/03/2013



È necessario che il legale dimostri la volontà inequivocabile del proprio cliente di avvalersi della sua prestazione professionale.

L'avvocato che voglia ottenere il pagamento della propria parcella per lo svolgimento di attività stragiudiziale deve dimostrare la forma e il momento di conferimento dell'incarico professionale: non basta quindi solo la firma sull'informativa della privacy e la testimonianza della segretaria di studio sulla

presenza del cliente.

Il rigore di questa interpretazione proviene dal Tribunale di Padova **[1]** che ha rigettato la richiesta di pagamento, avanzata da un legale nei confronti di un proprio cliente, per il deposito di un brevetto.

È necessario che il legale dimostri il conferimento dell'incarico per **iscritto** o, comunque "in qualsiasi forma idonea a manifestare, in modo inequivocabile, la volontà del cliente di avvalersi dell'attività del legale". Non basta, a tal fine, l'informativa sulla privacy firmata dal cliente o la testimonianza della segretaria che ha visto il cliente venire in studio.

L'onere di tale prova spetta al professionista: è lui che deve dimostrare tanto l'**epoca** dell'avvenuto conferimento, quanto la **forma** con cui esso è avvenuto, nonché gli esatti **limiti** e **contenuti** del mandato conferitogli.

Note

[1] Trib. Padova sent. n. 152/2013.